



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

2019 | **INS**
52° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

▲ Bologna
▲ 12/14 settembre 2019

MOZIONE DI SFIDUCIA?

*Il blocco della mobilità sociale e le conseguenze
sulla cultura democratica italiana*

G. Zucca, F. Volpi, L. Proietti, M. Proietti

IREF | Istituto di Ricerche Educative e Formative

www.irefricerche.it | info.iref@aclt.it

Roma | Settembre 2019

Abstract

#ins2019
#incontinuumovimento

OBIETTIVI

La mobilità sociale rappresenta un indice prezioso per valutare lo sviluppo di un sistema economico e sociale. Per tutto il dopoguerra, le promesse di miglioramento hanno mitigato il conflitto sociale, oggi siamo in una fase storica in cui il ciclo di espansione del ceto medio si è arrestato, con conseguente diminuzione delle opportunità di ascesa sociale per chi parte dalle retrovie della società. Alcuni gruppi sociali come i giovani e le donne vedono le proprie opportunità diminuire sempre più a causa della precarietà lavorativa e della svalutazione dell'istruzione. Quali sono le conseguenze sulla politica e la cultura democratica dei cittadini italiani?

METODOLOGIA

La ricerca esamina i legami tra le traiettorie di mobilità sociale, gli atteggiamenti nei confronti delle istituzioni e le opinioni su temi di attualità (immigrazione e Europa). Lo studio propone un nuovo schema delle classi sociali, tenendo conto anche del percorso di mobilità. La base dati usata per l'analisi statistica è il campione italiano della *European Social Survey* (ESS), la più importante indagine comparativa europea realizzata in 30 paesi. Il campione supera i 2.600 individui ed è rappresentativo della popolazione italiana.

ANALISI

Il modo più immediato per analizzare la mobilità sociale è confrontare la posizione nella scala occupazionale di una persona con quella dei genitori: poco meno della metà del campione ha mantenuto la propria origine familiare, mentre l'altra metà si è mossa. In alcuni casi andando a costituire una nuova élite (in totale fa parte della classe superiore un italiano su cinque), in altri entrando nella classe media. Per poco meno di un italiano su dieci l'esito del percorso di mobilità ha segnato un declassamento.

Tabella 1 | *Esito di classe del percorso di mobilità sociale**

	ESITO DI CLASSE DEL PERCORSO DI MOBILITÀ SOCIALE	%
<i>Chi ha mantenuto la posizione di partenza</i>	Élite	3,9
	Classe media	12,7
	Classe popolare	31,1
	TOTALE	47,7
<i>Chi si è mosso dalla posizione di partenza</i>	Nuova élite	18,6
	Nuova classe media	25,5
	Declassati	8,2
	TOTALE	52,3

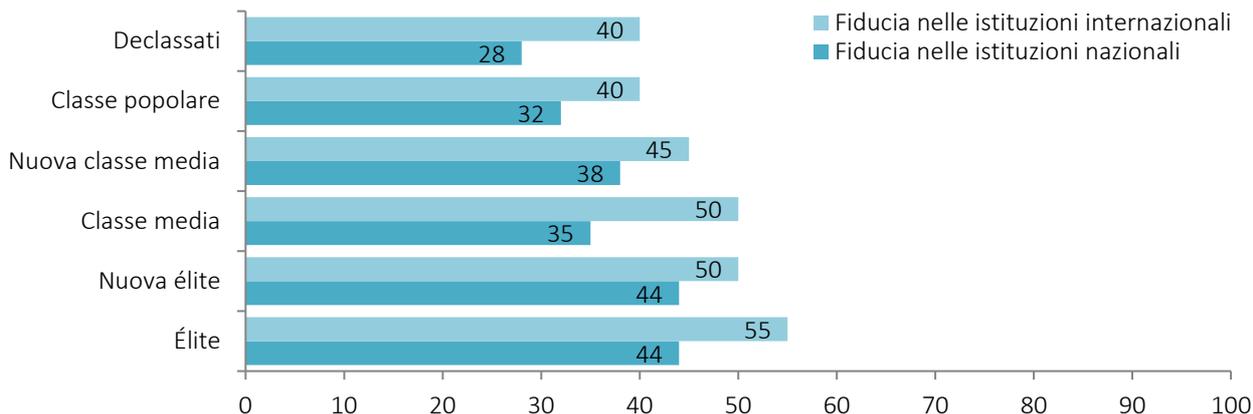
* Confronto tra la posizione dei genitori nella scala occupazionale e la posizione dell'individuo

L'esame delle variabili relative al reddito, al titolo di studio e al prestigio sociale dell'occupazione (indice di Treiman) evidenziano due elementi: le marcate differenze tra gli strati sociali e la penalizzazione relativa di coloro che provengono da una classe sociale inferiore. La nuova élite e la nuova classe media mostrano condizioni peggiori rispetto a chi è nato in famiglie di classe media o superiore. Si conferma il ruolo dell'ereditarietà sociale anche all'interno dei percorsi di mobilità ascendente. Qual è l'influenza del percorso di mobilità rispetto ad opinioni e atteggiamenti su temi sociali e politici?



Fiducia nei livelli di governo nazionale/internazionale (Graf. 1): I dati mostrano che nel complesso la fiducia istituzionale non è particolarmente ampia. In termini relativi si fa maggiore affidamento nelle istituzioni internazionali rispetto a quelle nazionali. I declassati e la classe popolari sono i segmenti dove la fiducia istituzionale è più bassa.

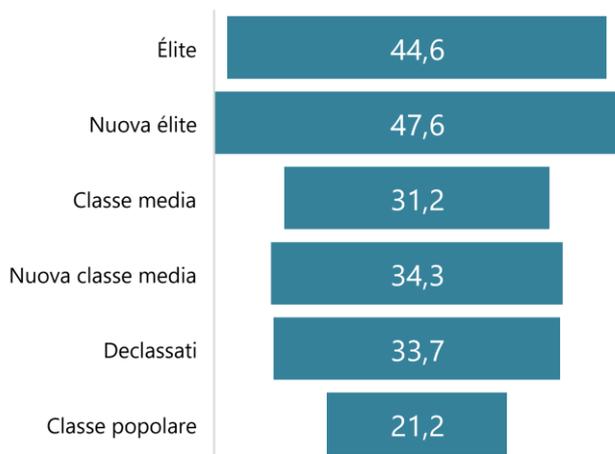
Grafico 1 | Indici di fiducia nelle istituzioni (0-100 – valori della mediana)



Fonte: elaborazioni IREF su dati ESS 2018

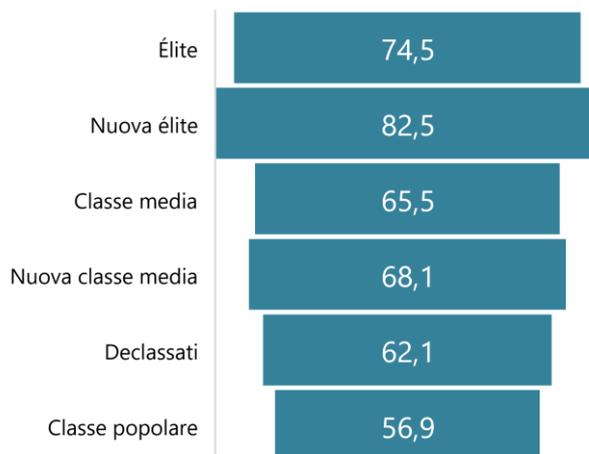
Opinioni sui temi "caldi" del dibattito pubblico (Graf. 2 e 3): sull'immigrazione ci sono grandi differenze: il livello di favore registrato tra le élite è doppio rispetto a quello della classe popolare, anche la classe media non vede di buon occhio la presenza degli immigrati nel nostro paese. Rispetto all'*Italexit* buona parte degli italiani opta per la permanenza, tale opinione è più marcata tra le élite (vecchie e nuove) meno all'interno della classe media, poco, nelle classi popolari.

Grafico 2 | Opinione sull'immigrazione
(% di intervistati elevatamente favorevoli)



Fonte: elaborazioni IREF su dati ESS 2018

Grafico 3 | Opinione sulla permanenza in Europa
(% di intervistati elevatamente favorevoli)

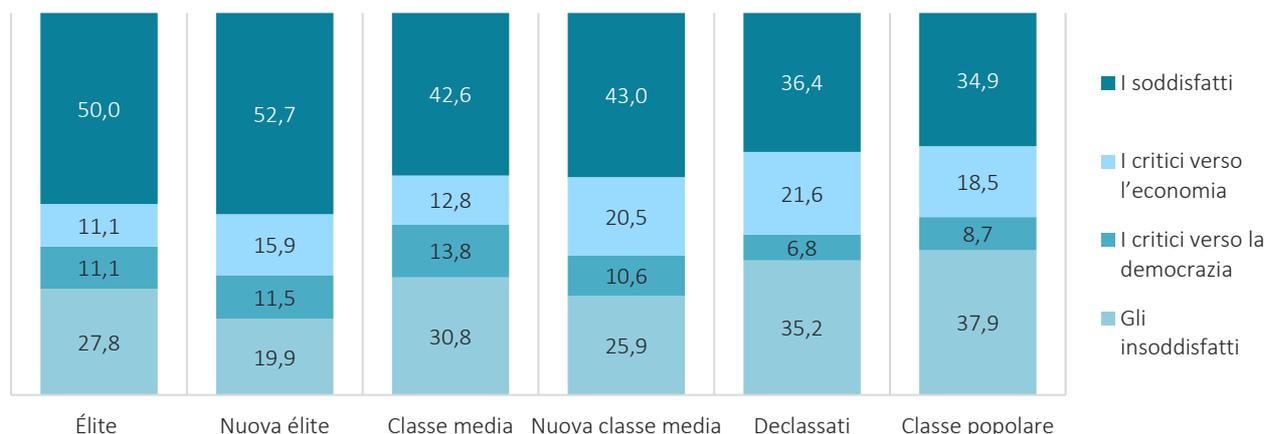


Fonte: elaborazioni IREF su dati ESS 2018



*Soddisfazione rispetto al funzionamento del sistema democratico ed economico (Graf. 4): i più insoddisfatti sono i declassati e gli appartenenti alla classe popolare; i *new comers* nella classe media, così come ancora i declassati, criticano soprattutto il funzionamento del sistema economico. La critica verso la democrazia fa riscontrare in tutti i segmenti sociali livelli non particolarmente elevati.*

Grafico 4 – Soddisfazione verso il sistema per esito di classe della mobilità sociale (%)



Fonte: elaborazioni IREF su dati ESS 2018

CONCLUSIONI

- La tesi per la quale la classe sociale è un elemento che struttura sempre meno la società italiana non sembra particolarmente consistente. La frattura di classe e i diversi esiti dei percorsi di mobilità sono sempre più rilevanti nell'analisi degli orientamenti dell'opinione pubblica. In Italia la mobilità sociale continua ad essere legata alle opportunità offerte dal proprio background socioeconomico.
- All'interno dei diversi strati sociali ci sono differenze tra chi è nato in una determinata condizioni e coloro che invece vi sono pervenuti a seguito di un percorso di mobilità. Gli individui che hanno subito un declassamento sociale cominciano a essere un gruppo numericamente rilevante, con condizioni di vita, atteggiamenti e opinioni peculiari.
- La fiducia nelle istituzioni è in generale poco elevata e risente della collocazione delle persone nella stratificazione sociale: per le classi più basse le istituzioni non sono un ancoraggio significativo. L'insoddisfazione nei confronti del sistema è diffusa e una parte degli italiani ha come obiettivo polemico il funzionamento del sistema economico. L'Europa e l'immigrazione sono temi che polarizzano l'opinione pubblica. Tra le élite il favore nei confronti dell'immigrazione è maggiore, seppur in un contesto generale di scarso apprezzamento della presenza straniera. Far parte di un'élite sociale si associa positivamente con un atteggiamento pro-Europa.

